

Approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2023-2025

Scritto da Interdata Cuzzola | 25/11/2022

Con un comunicato dello scorso 21 novembre (<https://www.anticorruzione.it/-/anac-approvato-il-piano-nazionale-anticorruzione-2023-2025>), l'ANAC ha reso noto che, nella seduta del Consiglio del 16 novembre, è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il prossimo triennio 2023-2025.

Il testo è stato trasmesso al Comitato interministeriale e alla Conferenza unificata e, dopo il loro visto, diverrà operativo, presumibilmente dal mese di dicembre 2022.

Il Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle PP.AA., tendendo al contempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Tra le novità previste, va segnalato un rafforzamento dell'antiriciclaggio, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione, e delle stazioni appaltanti: è stato evidenziato nel Piano, infatti, il legame tra antiriciclaggio e lotta alla corruzione.

Altro aspetto significativo del nuovo Piano è la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici: quindi, le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Per quanto riguarda la disciplina del *pantouflage*, le cosiddette "porte scorrevoli" per cui il titolare di un incarico pubblico passa senza soluzione di continuità al privato in favore del quale ha emanato provvedimenti, ANAC ha deciso di predisporre delle apposite Linee Guida sulle quali si sta già lavorando, che aiutino le PP.AA. ad applicare con più fermezza e definizione il divieto stabilito dalla legge.

Un'importante novità del nuovo Piano è quella riguardante i Comuni più piccoli: le amministrazioni con meno di 50 dipendenti non sono tenute a predisporre il piano anticorruzione ogni anno ma ogni tre anni e vengono ridotti anche gli oneri di monitoraggio sull'attuazione delle misure del piano, da concentrare solo dove il rischio è maggiore.

Per quanto riguarda la trasparenza dei contratti pubblici, ANAC ha rivisto le modalità di pubblicazione: non dovranno più avvenire sui siti delle amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.